

ASCENDE il SIGNORE tra canti di gioia: Alleluia.

Per far capire ai bambini delle scuole elementari che cosa è l'Ascensione del Signore al cielo si deve far riferimento all'ascensore. L'ascensore si prende per salire. Gesù è salito al Cielo, è ritornato da dove era venuto. La sua discesa in mezzo a noi è avvenuta per l'azione dello Spirito Santo e per il volere della Vergine Maria. Gesù ha assunto la nostra natura umana. Ha preso un corpo mortale e ha vissuto pienamente tutto ciò che vive ogni uomo. Solo il peccato è stato estraneo all'esperienza umana di Gesù. Il Figlio di Dio si è fatto uomo per salvarci e ciò è avvenuto con la sua passione, morte e risurrezione. Gesù ritorna al Padre con il suo corpo da Risorto, così introduce nella sfera del divino la dimensione dell'umanità risorta, rinnovata e redenta. L'Ascensione ci ricorda che sono trascorsi quaranta giorni dalla Pasqua. Questi quaranta giorni sono stati i giorni delle apparizioni di Gesù ai suoi discepoli. San Leone Magno, papa, nei suoi "Discorsi" così si esprime: "Miei cari, i giorni intercorsi tra la risurrezione del Signore e la sua ascensione, non sono passati inutilmente, ma in essi sono stati confermati grandi misteri e sono state rivelate grandi verità. Venne eliminato il timore di una morte crudele, e venne annunciata non solo l'immortalità dell'anima, ma anche quella del corpo". Gesù convoca i suoi discepoli sul Monte degli Ulivi e dopo aver dato a loro le ultime istruzioni sale al cielo. Qual è stata la reazione dei discepoli quando non hanno più visto il Signore? Quando scompare una persona a noi cara di solito ci fa dispiacere. Si è presi da una forte commozione, da un senso di abbandono e solitudine. Ci si rattrista e si piange. L'evangelista Luca descrive con queste parole l'esperienza vissuta dai discepoli: "Gesù alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia" (Lc 24,52-53). Gesù sale al cielo per sedere alla destra del Padre. Egli non ci abbandona, ma diventa il nostro intercessore nel santuario del cielo. I discepoli sono nella gioia perché sanno che Gesù sarà sempre con noi sino alla fine del mondo. Occorre possedere gli occhi della fede per vedere la presenza misteriosa di Gesù nei ministri, nella sua Parola, nei sacramenti e nel volto dei poveri. Nell'attesa del ritorno glorioso di Cristo, i discepoli sono chiamati a rendere testimonianza in tutto il mondo dell'opera salvifica di Gesù. Lo Spirito Santo, promesso da Gesù, sarà la forza e il motore che spingerà la comunità credente ad evangelizzare il mondo. Dopo l'ascensione la prima comunità cristiana è in preghiera, in attesa del Paraclito: "È asceso il buon Pastore alla destra del Padre, veglia il piccolo gregge con Maria nel cenacolo". La nostra comunità parrocchiale di

Tesserete rinnoverà nella solennità dell'Ascensione il pellegrinaggio votivo al convento di Santa Maria del Bigorio. Saliremo per celebrare l'eucaristia, memoriale della Pasqua del Signore. Nell'eucaristia noi siamo certi che Gesù è in mezzo a noi sino al suo ritorno.